

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Band: 14 (1944-1945)
Heft: 2

Vereinsnachrichten: EAGI : attività 1942-1944

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EAGI - Esposizione agricola e artigiana del Grigioni Italiano, costituita nel 1941, tenne la prima assemblea il 27 II 1942.

Da una sua prima «Relazione sull'attività sociale negli anni 1942 e 1943», pubblicata nei periodici grigionitaliani, rileviamo quanto segue:

ESPOSIZIONE. — Causa il perdurare della guerra non abbiamo ancora, purtroppo, potuto realizzare la nostra mira maggiore, quella di organizzare a Coira una Esposizione del Grigioni Italiano. L'esposizione si farà non appena le circostanze lo permetteranno.

1942: PREMIAZIONE DEI CAMPI. — Nel frattempo però abbiamo continuato a sviluppare gli altri punti del nostro programma. Così nel 1942 abbiamo ripetuto le premiazioni dei campi, che già si erano fatte nel 1941. Lo scopo delle premiazioni era di constatare lo stato della nostra campicoltura, di conoscere quali ne fossero i maggiori bisogni e di vedere con quali provvedimenti vi si potesse portare un miglioramento, ma anche di incoraggiare i nostri contadini a meglio fare e di offrire loro i consigli di una persona perita in materia. La premiazione del 1941, se ha dato dei buoni punti d'appoggio per la ulteriore azione a promovimento della campicoltura, non ha offerto però un quadro completo della situazione perchè, per diverse ragioni, il perito dovette limitare la sua visita alle Valli. La premiazione del 1942 doveva però permetterci di tirare le conclusioni definitive e venne perciò organizzata su larga base. Il perito, sig. R. Bener-Merian, fu nelle nostre Valli per ben 25 giorni, dal 28 luglio al 21 agosto. Ad eccezione di un paio di piccoli villaggi o frazioni, vennero visitati i campi di tutti i nostri villaggi. In totale vennero premiati 769 campi, di cui 99 col massimo di 20 punti, ossia, in media, il 12,8%. In totale vennero assegnati fr. 600 di premi.

ESPOSIZIONI CASEARIE. — Oltre a queste premiazioni, furono previste anche delle esposizioni casearie, una per Valle, allo scopo di promuovere il miglioramento dei prodotti. A Poschiavo e in Mesolcina/Calanca non si raggiunse un numero sufficiente di prenotazioni e le esposizioni non vennero quindi organizzate. Si tenne invece l'esposizione in Bregaglia, a Promontogno, il 10 ottobre. Vi parteciparono 18 concorrenti che esposero formaggi di latte di vacca e di capra. La valutazione dei prodotti venne fatta dal perito cantonale sig. Curschellas. L'interesse per questa esposizione è stato grande. Furono assegnati premi per l'ammontare di fr. 95.

Tanto le premiazioni dei campi, quanto l'esposizione casearia, furono organizzate d'accordo e con la cooperazione del Dipartimento cantonale dell'Interno, il cui capo, on. dott. J. Regi, s'interessa in modo speciale dei nostri problemi, di che gli dobbiamo essere grati.

«**AGRICOLTORE GRIGIONITALIANO**». — La nostra Società appoggiò inoltre l'iniziativa della pubblicazione del giornaleto agricolo in lingua italiana, «L'Agricoltore Grigionitaliano», accordando alla commissione promotrice un contributo una volta tanto di fr. 500. L'«Agricoltore» cominciò ad uscire nel luglio 1942.

FESTA DEL GRIGIONI ITALIANO. — Nel 1942 la nostra Società estese la sua attività anche ad un altro punto del suo programma, e cioè quello di «avvicinare all'Interno i valligiani», com'è detto nell'art. 2 del nostro Statuto. Così

elargì un contributo di fr. 250 al comitato organizzatore della **Festa folcloristica mesolcinese** che si tenne a Coira nel giugno 1942 e, nei giorni 26 e 27 settembre, organizzò direttamente una grande **Festa popolare del Grigioni Italiano** alla Markthalle in Coira». (Cfr. Quaderni XII, 2).

1943: AZIONE ATTREZZI CAMPESTRI. — Nel 1943 il nostro consorzio, prendendo lo spunto dalle constatazioni fatte dai periti in occasione delle premiazioni dei campi nel 1941 e 1942, ritenne di organizzare un'azione per la distribuzione di attrezzi campestri a prezzo ridotto. Questa azione aveva lo scopo di introdurre nelle nostre Valli gli attrezzi moderni da campo, che permettono una migliore lavorazione del terreno con minore dispendio di fatica e di tempo. Grazie a un cospicuo **sussidio del Fondo nazionale della campicoltura** e ad un **sussidio del Cantone**, abbiamo potuto dare una forma relativamente vasta a questa azione. Vennero distribuiti complessivamente 792 attrezzi e 11 seminatrici a mano. Anche questa azione venne organizzata **d'accordo col Dipartimento dell'Interno e con la collaborazione della Centrale cantonale per la campicoltura**, la quale ci mise a disposizione a questo scopo i consulenti valligiani per la campicoltura. Questi ultimi hanno provveduto a fare delle dimostrazioni pratiche, in tutti i villaggi, con gli arnesi, nonchè a distribuirli. Le riduzioni di prezzo accordate sono state, in confronto ai prezzi d'acquisto, del 46,35 fino al 50,68 % per gli attrezzi e del 64 % per le seminatrici; in confronto ai prezzi di vendita al minuto, del 57 fino al 60 % per gli attrezzi e del 66,6 % per le seminatrici. A un comune della Calanca venne data gratuitamente una seminatrice, in considerazione delle precarie condizioni economiche di quella popolazione. L'azione non è ancora ultimata: essa verrà chiusa nella prossima primavera. Abbiamo dovuto rimettere un rapporto sullo svolgimento dell'azione al Fondo nazionale della campicoltura. La direzione del Fondo nazionale, dandoci conferma di aver ricevuto il rapporto, ci scriveva: « Questo rapporto sulla distribuzione di attrezzi campestri a prezzo ridotto verrà accolto nella Relazione di gestione 1943 del Fondo nazionale della campicoltura e noi vorremmo ringraziarvi sentitamente ancora una volta per il prezioso materiale fornitoci... Cogliamo l'occasione per esprimervi nuovamente il nostro riconoscimento per il grande interesse che voi dimostrate per l'incremento della campicoltura e per il miglioramento dei relativi metodi di lavorazione. — Questo riconoscimento del Fondo nazionale della campicoltura deve esserci di sprone a continuare e ad intensificare la nostra azione a vantaggio dell'agricoltura delle nostre Valli ».

CORSI D'ARTIGIANATO. — Già nel 1942 il nostro Consiglio direttivo decise l'organizzazione di alcuni corsi d'intaglio nel legno, in ciascuna Valle, allo scopo di dare impulso a quella forma dell'artigianato che ha da noi molti amatori, ai quali però manca qualsiasi occasione d'istruirsi. Con questi corsi si vorrebbe dare anche la possibilità di un guadagno accessorio. I passi fatti nel 1942 presso lo Heimatwerk svizzero non ebbero risultati, perchè esso non disponeva di un istruttore di lingua italiana. Dopo aver trovato noi un istruttore, ci siamo rivolti, il 19 luglio 1943, al Dipartimento dell'Educazione perchè ci facesse avere una sovvenzione dal Cantone e dall'Ufficio federale per l'industria e il lavoro. Le pratiche si tirarono per le lunghe. Ci vennero chiesti un programma dettagliato e informazioni minute, che furono dati, ma non ci pervenne ancora una risposta. Così questi corsi, che sarebbero tanto necessari, non si sono potuti tenere nemmeno nel 1943 ».

La relazione si arresta a questo punto.

1944: RINNOVO PATATE. — Nel 1944 il consorzio ha curato un'azione per il rinnovo delle patate da semina. L'esito è stato soddisfacente. Il ragguaglio preciso si potrà dare solo ad azione conclusa.

FIERA DI LUGANO. — La Fiera di Lugano è la Fiera della Svizzera Italiana, come quella di Basilea è la fiera della Svizzera Tedesca e il Comptoir di Losanna la fiera della Svizzera Romanda. Fino a quest'anno però le Valli non seppero fruire della provvida istituzione, per non aver chi avviasse e organizzasse l'azione. (Le Valli mancano sempre, purtroppo, dell'istanza intervalligiana).

Nell'estate l'EAGI, coll'adesione e col concorso della PGI, prese in mano la faccenda. Grazie all'intervento del consigliere federale on. ENRICO CELIO, si ebbe condizioni di favore per l'affitto e l'allestimento di uno stand. In uno scritto dell'11 luglio 1944 l'alto magistrato esponeva così al presidente della Fiera le sue viste in merito alle richieste grigionitaliane:

« Non so se io interpreto forse troppo estensivamente il carattere nazionale della Fiera di Lugano: ma mi sembra che perchè esso sia ritenuto tale occorre che quella parte di Svizzera Italiana che politicamente è avulsa dal cantone Ticino, dovrebbe poter avere a disposizione una superficie nel quadro della Fiera gratuitamente. La partecipazione del Grigioni Italiano conferirebbe certo alla Fiera di Lugano il carattere di manifestazione della Svizzera Italiana più completo e nel medesimo tempo costituirebbe un'efficace attrattiva per il visitatore del Ticino e d'oltre Gottardo. In più il sussidio federale per la Fiera di Lugano è stabilito certo anche in vista della partecipazione di tutti i nuclei svizzero-taliani geograficamente e politicamente accerati nel paese. Nel caso che mi permetto di sottoporre il Suo benevole esame non si tratterebbe, va da sè, di favorire un'associazione qualsiasi di svizzeri italiani in Svizzera, bensì di fare posto a quella Svizzera Italiana che non è incorporata nè geograficamente nè politicamente al cantone Ticino.

Veda Lei, stimatissimo signor Presidente, e vedano i Suoi colleghi dell'ente Fiera di Lugano di risolvere la questione sottoposta in senso di larga comprensione politica. E sono certo che la benemerita Fiera di Lugano ne trarrà vantaggio ».

In data 20 luglio 1944 il comitato delle Fiera, nell'assenza in servizio militare del suo presidente, G. Conza, rispondeva, fra altro, all'on. Celio:

« Ci pregiamo di portare a di Lei conoscenza che i delegati delle Sezioni Fiera e Costruzioni stanno attualmente studiando con la meritata attenzione la possibilità d'organizzare una mostra del Grigioni Italiano secondo le proposte della EAGI.... Possiamo assicurarle, onorevole signor Consigliere federale, che — tenendo presente i di Lei consigli — sarà fatto tutto quanto possibile per agevolare nel modo migliore la partecipazione del Grigioni Italiano alla nostra manifestazione ».

In seguito comitato e direzione della Fiera fecero delle condizioni generose, che rendono possibile l'auspicata partecipazione grigionitaliana, anche se non andarono fino a quella gratuità, accennata nello scritto dell'on. Celio, nell'offerta del terreno. Il presidente dell'EAGI ringraziando, con scritto 14 agosto 1944, la direzione della Fiera, pertanto osservava di considerare il ridottissimo prezzo di affitto quale compenso per le facilitazioni accordate (luce, telefono, materiale da allestimento dello stand ecc.) « per non pregiudicare la faccenda di principio..., siccome non di sola nostra competenza ».

L'allestimento del progetto e l'esecuzione dello stallo furono affidati all'arch. Raffaele Tallone, in Bellinzona, legatissimo alla Mesolcina; l'organizzazione alla signorina Marietta Cafilisch, in Grono, assistita da commissioni o fiduciari valigiani.

Togliamo dai periodici grigionitaliani N. 41, la descrizione dello stallo grigionitaliano, N. 346:



È situato su un angolo, di fronte allo stand della Croce Rossa: 15 m. di lunghezza, 3 m. di profondità. L'angolo è mascherato da un graticcio triangolare che s'apre verso l'alto in liste di legno dai colori grigioni; eguali graticci chiudono le due ali. Il lato maggiore accoglie, nel mezzo, un largo vano in cui sono disposti sapientemente i «mobili» — scranna, scrannetti sedie, culla intagliati, con, su o dentro, cornici, panno, libri e biscotti: un piccolo ambiente dalla parete decorata di tappeti nostrani e un quadro con cornice in legno naturale: anzitutto l'artigianato di Poschiavo e Bregaglia. — Da un lato, la mostra della tessitura (mostra tematica: dalla pianta di canape e lino al filo, dalla lana al tessuto) che si presenta qual quadro di colori leggeri e fini; frammezzo un paiolo, scatolette di scorza di betulla: l'artigianato del Moesano; sul davanti il serpentino (colonnine) e l'amianto di Poschiavo (con fotografie illustranti cave e lavoro). Dall'altro lato dolci e biscotti di Calanca; prosciutti e mortadelle e salsicce di Mesolcina (da vendere? da vendere?); e i prodotti dell'agricoltura: il tabacco di Brusio (bellissimo che ti verrebbe di piantare una foglia bruna sul cappello o, più prosaicamente, di metterla sotto i denti), gransaraceno e granturco, uva bianca e violacea e nera, ricci e castagne (piccoline, magrette!), carote e zucche (lunghe e zebbrate, da tavola, ma le Valli generano anche le cucurbiti maestose e gialle!), rape e porri, ecc. ecc., della Valle Poschiavina e anzitutto della Mesolcina; in alto poi, su un ripiano: Nostrano e grappa di Mesolcina, frutti sterilizzati, Valgella e Inferno valtellinesi e grappa di Brusio; alle pareti 6 bellissime vedute delle Valli offerte dall'Ente turistico del Grigioni, e, nell'angolo, tre sedie scolpite (di Poschiavo e Bregaglia) sormontate da una collana del «pan secco» poschiavino. Nell'asse che in alto si tira fra graticcio e graticcio: le corna di cervi e camosci: la caccia di Bregaglia, sul lato minore; e su quello maggiore gli stemmi delle Valli, a colore; al disopra della parete l'iscrizione Grigioni Italiano - stand organizzato dalla EAGI e dal (!) PGI (il visitatore coscienzioso dovrà fermarsi già per decifrarne il significato: nulla di male o un'«attrattiva» di più).